il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

CESENA 14 luglio 2020

Bonus casa, sale l'attesa È già pioggia di richieste

L'amministratore condominiale di Gest Service: «Ricevo telefonate ogni giorno Siamo costretti a prendere tempo perché mancano direttive ufficiali»

di **Cristina Gennari**

Il lockdown prima e l'agitazione da decreti e bonus poi hanno complicato la vita degli amministratori condominiali cesenati che si trovano oggi a destreggiarsi tra telefoni che squillano e limitazioni da seguire. Ai tempi del Covid, le abitudini sono tutte nuove e il rapporto con i clienti da riprogrammare. «Prima le persone che uscivano per il lavoro o gli anziani in passeggiata si fermavano in ufficio per fare richieste o semplicemente due chiacchiere — spiega Simone Sasselli, amministratore cesenate di Gest Service srl — ora invece la gente viene meno negli uffici e preferisce chiamare o mandare mail per qualsiasi problema, dalla lampadina allo spurgo».

Dubbi e interrogativi investono poi le assemblee condominiali. Dopo il blocco totale durante il lockdown, con alcune eccezioni di riunioni telematiche, la ripartenza è cauta e piena di riserve. «Per ora abbiamo bloccato le riunioni condominiali ordinarie — continua Sasselli — solamente alcune assemblee straordinarie e irrimandabili per problematiche presenti sono state fatte, soprattutto all'aperto e in ogni caso con il distanziamento necessario».

Prudenza, dunque, anche perché «in caso di contagi riconducibili alle assemblee la responsabilità potrebbe ricadere sull'amministratore». Anche il geometra Andrea Boscherini, presidente provinciale ANACI Forlì-Cesena, esprime esitazione. «La linea dell'associazione è stata quella di non fare assemblee salvo casi di comprovata necessità e urgenza — rivela — è stato stabilito un protocollo per fare riunioni in sicurezza, con distanze e preferibilmente all'aperto, ma è comunque di difficile applicazione, con conseguenze sul lavoro dell'amministratore, limitato nella possibilità di approvare bilanci».

A gettare ulteriore benzina sul fuoco della gestione del lavoro, poi, ci sono i tanti decreti e bonus promessi dal governo, ma ancora in fase di definizione. Il superbonus al 110% per i lavori di efficientamento energetico ha infatti suscitato notevole interesse e molti proprietari e condomini si sono già attivati per accaparrarsi le detrazioni, intasando centralini e uffici. «Arrivano tantissime richieste perché in molti credono di poter fare i lavori gratis, ogni giorno ricevo telefonate da persone che hanno letto informazioni su Internet o su Facebook, ma noi prendiamo tempo perché occorre aspettare le direttive ufficiali da parte del governo — racconta Sasselli — Tra circa una settimana dovrebbero far sapere qualcosa, ma un'idea chiara credo che non si avrà prima di settembre».

Gli fa eco Boscherini, che continua evidenziando l'interesse che stanno dimostrando le famiglie.«I telefoni esplodono e le richieste sono tante — spiega il presidente provinciale ANACI Forlì-Cesena, tracciando il quadro della situazione —: da un lato i condomini si preoccupano di cogliere subito l'occasione, dall'altro la normativa è ancora incompleta e incerta, a livello pratico-applicativo non si sa come muoversi».

A farne le spese sono soprattutto ditte e case costruttrici. «Per ora l'effetto è stato opposto: le imprese sono ferme perché tutti i lavori che i condomini avevano già intenzione di fare sono stati sospesi e rimandati — conclude — tutti aspettano di capire i requisiti per rientrare nel bonus, quindi c'è stata una contrazione dei lavori rispetto a un'impennata». Se la cautela si rivela essenziale, farsi trovare pronti sarà comunque determinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANACI FORLÌ-CESENA

«Dopo il lockdown l'effetto è stato opposto: imprese ferme perché tutti aspettano il decreto»

Operaio al lavoro in un cantiere (foto di repertorio)

Simone Sasselli, amministratore cesenate di Gest Service srl

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

«Siamo pronti, ma diteci come muoverci»

Calzolari, direttore Ance Forlì-Cesena: «Prevediamo tanti lavori per le piccole e medie imprese. La scadenza però va prorogata»

di **Cristina Mazzi**

«**Per** le imprese cesenati il superbonus 110% può essere un volano molto interessante, c'è molta attesa. Noi siamo pronti, ma devono dirci come muoverci». Il fatto che «mancano le indicazioni operative» Giovanni Calzolari, direttore Ance Forlì-Cesena, Associazione nazionale costruttori edili, ci tiene a sottolinearlo più volte. «Il decreto legge è in discussione in Parlamento in questi giorni – continua Calzolari –, si stanno delineando i criteri e i massimali da seguire ma ci sono parecchi dubbi».

Le richieste sono tante, questo perché, ironizza il direttore Ance, «sta passando un concetto un po' distorto del tipo 'mi rifaccio la casa gratis'. Non è un bonus su tutto, riguarda efficientamento energetico e sismico. Rientrano quindi gli interventi di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici nei propri condomini o abitazioni». Non i lavori per spostare un muro in casa o operazioni simili, ci tiene a sottolineare Calzolari. «Ciò non toglie che si aiuteranno le persone a consumare meno in casa e quindi a risparmiare cifre interessanti». In questo periodo l'Ance Forlì-Cesena sta individuando le imprese che potrebbero beneficiare delle richieste. «La mia impressione – fa la sua previsione il direttore –, è che ne beneficeranno tanto le piccole e medie imprese, quelle per capirci con pochi dipendenti». Chi ha maggiori dimensioni, continua Calzolari, «con più personale e maggiori costi fissi sono stati colpiti duramente da questa crisi. Ultimanente il mondo edile un pochino si è ripreso, c'è da dire che non navigava in ottime acque anche prima del Covid. Ora sta pagando l'effetto 'annuncio': le persone stanno aspettando che esca il decreto per capire se riescono a rientrarci senza incorrere in sanzioni salate». E poi non è tutto oro quello che luccica, qualche criticità sui criteri attuali è già venuta alla luce.

«**La prima** riguarda – spiega Calzolari –, gli interventi di questo tipo hanno bisogno di tempo, speriamo che la scandenza possa essere prorogata al 2023, dato che potrebbe non partire prima di settembre». E poi, conclude, «dovrebbe essere estesa agli edifici produttivi e anche a quelli turistici. Sarebbe un grande investimento per le strutture turistiche più datate del nostro territoorio per rifarsi il look». E pure i cesenati ne sono convinti, Cristian Savioli si è già informato. Mentre Luisa Del Sorbo e Francesca Piraccini sono attente alle novità che riguardano gli esercizi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Calzolari, direttore Ance Forlì-Cesena, Associazione nazionale costruttori edili

1 FRANCESCA PIRACCINI
«Molti amici si stanno informando»

«Ho ristrutturato casa tempo fa, per questo non farò richiesta per ottenere l'Ecobonus ma so di tanti amici che si stanno informando. Credo sia interessante, mi piacerebbe che fosse esteso anche agli esercizi commerciali».

2 CRISTIAN SAVIOLI
«Serve più chiarezza»

«Sono di Rimini e sinceramente non credo ci siano ancora delle linee chiare da seguire per chi vuole fare domanda per eseguire lavori di questo tipo. Probabilmente sarà utile, ma bisogna fare chiarezza».

3 LUISA DEL SORBO
«E gli aiuti per le attività?»

«Si stanno mettendo in campo tante agevolazioni per aiutare le persone dopo l'emergenza sanitaria, mio marito si sta informando. Dovrebbe essere esteso anche alle attività, dopo l'ultimo periodo difficile. Bonus vacanze? Noi non le facciamo e lavoriamo».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile